

## **SAN MARCELLINO: 80 anni di impegno civile!**

### **Testimonianza di P. Alberto Remondini sj**

Sono entrato per la prima volta nella chiesetta di san Marcellino a 18 anni, stavo facendo la maturità e avevo promesso a me stesso, qualora fossi stato promosso, che avrei fatto il volontario su invito del p. Carena, come volontario nella colonia estiva a Rollieres.

Nella chiesa c'erano 500 persone, i più poveri della città, e l'odore della stalla che papa Francesco ci invita a respirare era fortissimo, nonostante l'imponente impianto di areazione che cercava di portarlo all'esterno. Non avrei immaginato che quei bambini che avevo trovato schiacciati attorno all'altare avrebbero dato una svolta fondamentale alla mia vita.

Promosso all'esame, col minimo della pena, è perciò iniziata la mia avventura a San Marcellino dentro alla quale sto ancora camminando. Quei ragazzini, le montagne attorno alla nostra casa, e le stelle della notte mi avevano portato da quell'umanità davanti a Dio orientando quasi da subito le scelte fondamentali della mia vita.

Bella cosa quando, anni dopo, il Provinciale dei Gesuiti dove io stavo completando la mia formazione, mi inviò insieme a p. Nicola come prima destinazione proprio in quella chiesetta.

Lo scenario non era molto cambiato, i volti e l'odore sono diventati per me storie di persone che hanno fatto per anni parte della mia vita, in alcuni casi davvero compagni di strada, amici, fratelli.

Nelle loro ferite una umanità straordinaria che ho cercato di amare e grazie alla quale ho capito perché ad essa appartenga prioritariamente il Regno di Gesù.

Negli anni le esperienze faticose di questa Umanità ci hanno aiutato a immaginare percorsi e strumenti per restituire dignità, significati e vita a queste persone, che nell'incontro con tante altre, ci hanno confermato nella certezza che è davvero possibile un mondo migliore ed un cambiamento anche di quelli che hanno la fortuna di incontrarle.

*P. Alberto Remondini SJ*